rsi dalle scranne
te risuona.
chiusura: si fan-
volumi, si ordina-
uona vacanza ai
embre le sale si
cchi e nuovi tor-
per quant'è lun-
pian piano libri
ulano,
di, con l'afferma-
« Andare verso il
ascio bolognese la
erfetta anche nel
attraverso l'opera
ancora ignorata
nolti.

restauri
l 700

stauri della Cap-
, la sola che con-
a sua struttura
no facendo ora
re i restauri dello
i fanno voti per
zione dello splen-
n Domenico affin-
uto dai visitatori
esprime pure il
l bellissimo busto
era potente di Ni-
locato nell'interno

e generosamen-
lavori la benemе-
mio ed il solerte
o presso il Con-

rso di esecuzione
servazione, presso
antica rocca.
restauri che van-
ltri enti il Presi-
portante restauro
Palazzo Malvezzi,
ompiuto sotto l'a-
nsulente ing. Zuc-
che si andrà a
interne del palaz-
o sede del Retto-
di ciò grandemen-
ore on. Ghigi, pre-
Comunica che so-
stauri del « chio-
to a San France-
iniziativa del so-
Calzecchi, e che
bbattuto quel pic-
o fabbricato, che
esco in Piazza De
ia che nello scor-
urata la sede del-
Clementina, la
promossa dal Co-

nfine dà lettura
finistero dell'Edu-
cui si manifesta
per « l'attività be-
l Comitato, e si
unità di chiedere
sso il riconosci-
iuridico, proposta
olea approva per

alla "Stabile,,

nunciato, questa
attori della Sta-
con gesto di sim-
sarà il noto at-
Marcacci, rappre-
ma commedia di
gedo. La prenota-
o la Segreteria.

ridoni — Questa
lanzante (giovedì
eglionissimo della

Il biglietti di invito per la recita si possono richiedere alla segreteria del Circolo.

*

Il trattenimento serale danzante che doveva aver luogo, come di solito, questa sera, viene rinviato a domani, venerdì 4, alle 21,30, in considerazione del grande concerto che avrà luogo stasera al Circolo della Stampa.

Una simpatica iniziativa dei tassisti

I tassisti artigiani di Bologna, desiderando offrire una prova di deferente e significativo omaggio ai vigili urbani, hanno provveduto la mattina del 1.o gennaio ad offrire 40 pacchi contenenti ciascuno un grosso panettone, una bottiglia di vino scelto ed una scatola di torrone. Inoltre la comunità artigiana degli autisti ha ritenuto di far pervenire al Comandante dei Vigili un assegno di L. 500 da destinarsi a favore dei vigili con famiglia più numerosa.

I doni, con bel gesto di simpatia e di cameratismo furono recati al crocevia Indipendenza-Rizzoli-Ugo Bassi, da una lunga teoria di auto da piazza, con alla testa i rappresentanti dell'Artigianato Bolognese. Passando, consegnavano ai vigili di servizio al semaforo due pacchi ciascuno a nome dei 150 tassisti di Bologna. La folla d'intorno, plaudiva.

L'atto gentile e significativo dei tassisti è stato vivamente apprezzato, perchè sta a dimostrare l'atmosfera di reciproca comprensione che regna tra gli autisti addetti ad un così importante servizio pubblico ed i vigili assegnati al rispetto scrupoloso dei regolamenti e delle leggi sulla circolazione stradale.

Atmosfera creata dal Regime Fascista ed attuata con senso di comprensione dalla organizzazione sindacale competente.

La mostra di bianco e nero al Circolo di Cultura della quale abbiamo dato giorni sono notizia rimarrà aperta per qualche giorno ancora e precisamente a tutto il 6 corrente.

I funerali del gen. Pio Calza

Imponenti sono riusciti ieri i funerali del gen. Pio Calza, Comandante di Corpo d'Armata. Da porta d'Azeglio a porta S. Stefano, dove il gen. Borghi ha fatto l'appello fascista, la truppa scaglionata lungo il percorso ha reso gli onori militari.

La salma è stata trasportata a Medicina, dove tutta la popolazione ha reso omaggio alla memoria del suo illustre figlio.

Dopo le cerimonie religiose svoltesi nella parrocchiale, la salma è stata portata al Cimitero, seguita dalle figlie del compianto generale, dai nipoti dott. Carlo Calza, Commissario prefettizio, dott. Gaetano e Maria Calza, ingegneri Attilio e Giuseppe Evangelisti, sorelle prof. Evangelisti e congiunti.

Fra le autorità abbiamo notato i generali Bastico, Boschi, Costa, Marinelli, Carboncini, Testi Rasponi, Palmieri, prof. Musini, prof. Pietra, on. ing. Ballarini, avv. Sommariva, prof. Plata, col. Ruggeri, conte Sturani, avv. Ghigi, arcip. Vancini, cav. Gardi, Primo e Ivo Luminasi, numerosi ufficiali superiori del R. Esercito e della Milizia.

Hanno prestato servizio d'onore i pompieri di Bologna e Medicina con gonfalone, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le associazioni politiche, civili e combattentistiche, gli avanguardisti ed i bimbi dell'asilo Calza.

La salma del compianto generale, che in pace ed in guerra servì la Patria con dedizione e disinteresse, è stata tumulata nella tomba di famiglia, fra la commozione dei cittadini.

Le cravatte del commerciante bolognese

L'arresto a Venezia del truffatore

Ci telefonano da Venezia, 2 notte:

Il commerciante di tessuti e mercerie Luigi Aironi, dimorante a Bologna in Piazza VIII Agosto, 31, aveva affidato, tempo fa — come fu pubblicato dal *Carlino* — duemila lire di cravatte al venditore ambulante Antonio Sagnelli di anni 19 di Maddaloni, residente a Firenze. Il Sagnelli, però, ad un certo momento scomparve dalla sua residenza e venne a Venezia, dove è stato ieri sera incontrato dal sig. Aironi, che lo ha invitato a seguirlo alla Questura centrale.

Il Sagnelli, al funzionario di notturna, ha confermato di aver venduto la merce avuta a credito e di aver consumato, col guadagno, tutto il ricavato. Ha aggiunto di essere stato indotto a commettere la cattiva azione da un suo conoscente toscano, che aveva già prima ingannato l'Aironi, il quale aveva, a suo tempo sporto denunzia contro il toscano datosi alla latitanza.

Le automobili abbandonate

prima dai padroni e poi dai ladri

Iersera, il sig. Gaetano Tonelli, di Albino, dimorante in via C. A. Pizzardi. 12, abbandonava momentaneamente la propria automobile — contrassegnata dal n. 12941-BO — in via Manzoni. Senonchè, quando tornava a riprenderla, la macchina era scomparsa.

Da qualche tempo, purtroppo, la cronaca deve registrare un impressionante crescendo di sparizioni di automobili, momentaneamente lasciate incustodite sulla pubblica via. Queste macchine trafugate, quasi sempre, all'indomani del furto vengono trovate abbandonate dai ladri, lungo qualche strada campestre, in secca di benzina e, spesso, anche danneggiate in seguito alle pazze gite cui furono sottoposte.

NOTE DI CRONACA

Il Caffè della Ditta Archimede Filicori

sono da tutti i preferiti per le loro « qualità » insuperabili » « convenienza di prezzo » « esattezza di peso ».

Acquistateli presso il Negozio di Via Caldarese N. 5, tel. 21-165, al Bar Scaletto, Via Ugo Bassi N. 3, tel. 23-933; a Modena in Piazza Mazzini N. 1, tel. 34-34.

Oro, Oro, Oro!

Modernissimi bracciali e gemelli da L. 80 in su con garanzia di valore. - Fabbrica Oref. GUIDI, via Rizzoli 34 (Galleria già Chianti).

Mente sana in corpo sano

e SONO SANI CORPO e MENTE se sostenuti con CAFFE' DEL BRASILE, di FILICORI & ZECCHINI - Via Orefici.

Le ciglia artificiali

sono applicate impeccabilmente nei moderni Saloni ARDITI, Via D'Azeglio, 13 - Telef. 23-365.

A L. 10 al Kg. Garganelli Panettone

per bontà vero campione, perchè soffice e squisito or, da tutti, è preferito!

MIGLIORINI

Scuola di Ballo - Rizzoli 7

Stasera **BALLO DI GALA**

con regali di porta-fiori

THE DANZANTE OGNI GIORNO

Rumori e suoni molesti

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

ho letto nel suo giornale il preannunzio di disposizioni per la lotta contro i rumori molesti e superflui, che saranno quanto prima applicate anche nella nostra città.

Benissimo! In certe vie del centro (via D'Azeglio ad esempio) il rumore delle automobili e relative trombette è ormai divenuto insopportabile, e come è giusto tutelare — come già si fa senza inconvenienti da quest'estate — il sonno, così è giusto tutelare la tranquillità di chi lavora e in genere i nervi degli abitanti.

Ma poichè siamo in argomento, non si potrebbero adottare provvedimenti contro certi organetti di Barberia che si fermano intere mezz'ore a propinare musica a chi non ne sente il bisogno?

E contro certi negozi di radio che per loro reclame ci deliziano dalla mattina alla sera colle arie dell'*Otello* o del *Trovatore?*

E contro certo carrozzone autoradioreclamistico, che ci fa sussultare trepidanti, portando fin tra le mura delle nostre case la reclame di un lucido da scarpe o di un cavatappi prevettato?

Noi riconosciamo all'accattonaggio e alla reclame musicale o meno il diritto all'esistenza, quando però non si rendano *molesti*. Quando dalla strada salgono a disturbare il cittadino che ha diritto di vivere in pace almeno in casa sua, non vi è più esercizio di un diritto, ma violazione di un diritto altrui, che deve essere repressa!

Un lettore

LA CRONACA CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE

Specialista Ostetrico Ginecologo Dott. G. PALMIERI

Bologna: Via Indipendenza, 27

(Angolo Via Marsala) Telef. 20-891

Riceve: ore 10-12 e 15-17 - Festivi 10-12

Mercoledì ore 14-15 visita gratis poveri

COPERTE PER LETTI

Marchesini BOLOGNA VIA CARBONESI 3

re: Codicè Antenisca, Bichisecchi Anna, Nascetti Maria, Poggi Anita e Baravelli Maria.

Il Podestà cav. uff. Bassi prende quindi la parola, per elogiare e compiacersi col cav. Fabbri della relazione sobria, ma chiara di propositi benefici attuati e da attuarsi. Plaude alle iniziative da svolgersi in tempo di pace e rileva con piacere che fra i primi piani sui quali si aggira l'opera benefica della Croce Rossa siavi, fra le attività del tempo di guerra, quella che riguarda la difesa della popolazione civile contraerea ed antigas. Rivolge appello alla locale Croce Rossa per fare opera di propaganda fra la cittadinanza budriese, perchè stia sempre preparata, anche su questo campo, ad ogni possibile evenienza. Ricorda le benemerenze delle infermiere volontarie della Croce Rossa durante la guerra ed il conforto morale che ne traevano i malati ed i feriti affidati alle loro cure, ed incita le consigliere della sezione a proseguire quell'opera pietosa tracciata dalle infermiere in guerra.

L'adunata si scioglie col saluto al DUCE.

O. N. D.

Sabato 5 corr. alle ore 20,30 nel Salone dell Scuole comunali, gentilmente concesso, la locale Banda svolgerà, alla presenza della Commissione aggiudicatrice il programma prescritto per il concorso bandistico indetto dal Dopolavoro Provinciale di Bologna.

L'ingresso è libero a tutti.

La Befana del DUCE

Domenica 6 corr. nella ricorrenza dell'Epifania, alle ore 15, al Teatro Consorziale, a cura del Fascio Femminile e dell'Ente Opere Assistenziali, verranno distribuiti 1940 doni agli alunni delle Scuole del Comune. Fra i doni, figurano indumenti di lana, maglie, calzoncini, sciarpe, guanti, vestitini, mutandine, berrettini fazzoletti, camicie nere per balilla, giocattoli, dolci ecc. Ad ogni bambino verrà consegnata una fotografia del DUCE.

Tiro al volo

A totale beneficio delle Opere Assistenziali, domenica 6 corr. alle ore 13,30, sullo Stadio Comunale, avranno luogo i Tiri allo storno. Dato lo scopo altamente benefico, s'invitano i cittadini ad intervenirvi.

Abbonamenti a "L'Assalto" e a "Il Popolo d'Italia"

S'invitano gli abbonati ritardatari a voler passare dalla Segreteria Amministrativa del Fascio per rinnovare l'abbonamento ai giornali per l'anno XIII.

MEDICINA

Lutto

Si è spenta in Bologna la nobile figura dell'illustre nostro concittadino *Pio Calza*, Generale di Corpo d'Armata.

Entrato giovanissimo nella Scuola Militare di Modena, uscì nel 1866 per partecipare alla guerra dell'indipendenza, combattendo a Custoza ove si distinse iniziando così la sua brillante carriera militare. Di mente eletta, di temperamento mite, di animo costantemente incline alla modestia e alla bontà, Egli lascia, in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo, un indelebile ricordo. Ricoperse importanti cariche pubbliche e durante la grande Guerra (1915-1918) comandò la Divisione Militare di Bologna. Pure fra le cure gravose del servizio, trovò il modo di dedicarsi anche a studi di carattere mi-

80; F.lli Baschieri, 500; Amm.ne Donazione Pizzardi, 350; Stefani Martino, 18; Dovesi Paolo, 30; Gozza Gaetano 20; Gozza Raffaele, 18; Trigari Innocente 18; Bacilieri Attilio, 12; Ruggeri Enrico, 12; Ansaloni Giuseppe, 30; Rubbini Amedeo, 18; Stefani Alessandro, 12; Cinti Riccardo, 6; Cinti Callisto, 18; Soverini Alessandro, 12; Parisini Evaristo, 18; Amorati Giuseppe, 6; Baroni Antonio, 18; Baroni Giacomo, 18; Bonora Clemente, 18; Stefani Adelmo, 6; Zoni Ercole, 12; Fini Aldo, 12; Dovesi Giuseppe, 6; Bertelli Attilio, 12; Mazzoni Carlo, 48; Malservisi Enrico, 12; Gamberini Amedeo, 40; Barilli Enrico, 12; Stagni Federico, 24; Collina Augusto, 6; Tedeschi Pietro, 12; Trebbi Amedeo, 20; Cocchi Amedeo, 20; Tabarroni Ercole, 12; Zambelli Augusto, 6; Lambertini Amedeo, 4; Draghetti Gaetano, 12; Draghetti Alfonso, 6; Gamberini Aldo, 26. Totale giornate 11250.

Giornata della Madre e del Fanciullo

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo si è svolta a Bentivoglio fra il più schietto entusiasmo e la più viva riconoscenza al DUCE. Dopo la celebrazione di una Messa, le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste si sono recate alla Casa del Fascio dove era ad attendere una numerosa folla di cittadini e di fascisti.

Dopo un breve discorso sul significato e sulle finalità della festa della Madre e del Fanciullo, il Podestà ha proceduto alla distribuzione dei seguenti premi: 1 diploma di allevamento; premio di nuzialità di L. 500; buono di natalità di L. 500; 3 premi di allevamento di L. 100 ciascuno; 21 corredini di lana; numerosi giocattoli offerti dal Fascio femminile; premio di L. 500 e polizza di L. 100 a Renoffi Maria Pia nata nel giorno del fausto evento di Casa Savoia; premio di L. 300 offerto dal Segretario Federale alla famiglia più numerosa del Comune e consegnato dal Segretario del Fascio.

Alla premiazione è seguita la proiezione di pellicole illustranti le provvidenze del Regime a favore della Maternità e dell'Infanzia.

Natale del DUCE

In una atmosfera di vivo entusiasmo e di schietta e devota riconoscenza al DUCE è seguita la distribuzione delle sporte natalizie offerte dall'E. O. A.

Con accurata organizzazione è stato possibile fare arrivare ad un numero notevole di famiglie bisognose il fraterno soccorso del Fascio.

I sacchetti contenenti carne bovina, cotechini, ciambella, aranci e vino in misura abbondante sono stati distribuiti a 134 famiglie.

Terreni in compartecipazione

I risultati finora ottenuti si possono ritenere soddisfacenti se si considera che nel comune di Bentivoglio erano state antecedentemente destinate a compartecipazione n. 407 tornature a culture varie.

L'opera svolta dal Fascio efficacemente fiancheggiata dai rappresentanti le organizzazioni sindacali interessate, ha felicemente superato alcune difficoltà raggiungendo i seguenti risultati: grano, tor. 107; canapa 151; bietole 82; patate 42; granoturco 8; cipolle 1. Totale, tor. 391.

Le famiglie interessate nella compartecipazione sono 107.

Madre e del Fanciullo il Fascismo imolese celebra degnamente un'altra tipica manifestazione di assistenza creata dal DUCE.

Le iscrizioni nelle liste di leva per i nati nel 1917

Il podestà, in obbedienza al disposto delle leggi sul reclutamento del regio Esercito, ha affisso un pubblico manifesto disponendo:

1) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con la prestazione del servizio militare od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza, possono divenire tali, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1917, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di do-

se il loro titolo avanti al Consi presentazione d cumenti pienar pleti nel period apertura e la di leva, salvo p la legge.

ABBO A "L'

SAVIGNO

La Befana del DUCE

Domenica 6 corr., continuando nella benefica tradizione ed a seconda delle disposizioni dettate dalle alte gerarchie del Regime, avrà luogo, anche a Savigno, la Befana Fascista.

Il Fascio Femminile locale, che già fu tanto alacre nel provvedere i «corredini invernali» distribuiti nella «giornata della Madre e del Fanciullo», ha pure per tempo iniziata la campagna per questa manifestazione di schietta solidarietà umana, e quindi fascista per eccellenza, dedicata al «mondo piccino» e particolarmente ai figli dei bisognosi.

Com'era logico, il nostro Fascio, si è schierato con franco cameratismo ai lati della sezione femminile, affinchè la manifestazione abbia quei risultati che le finalità squisitamente umanitarie ed ideali esigono, e che non mancheranno di essere raggiunti nel nome altissimo del DUCE.

Tesseramento

Continuano le operazioni relative al tesseramento per l'anno XIII. Si invitano i fascisti della nostra sezione, che ancora non sono in regola, a presentarsi in sede, ove un apposito incaricato si troverà a loro disposizione.

Veglia Giovani Fascisti di fine d'anno

Il veglione organizzato dai nostri giovani fascisti non poteva non avere l'esito felice che ha avuto, data l'attività svolta in suo favore dai nostri baldi giovani e dal loro comandante, camerata Fioretti.

La bella sala della nostra Casa del Fascio, che era stata opportunamente attrezzata all'uopo, presentava un bellissimo colpo d'occhio; e le numerose persone intervenute hanno dato briosa animazione alla festa ed alle danze, la cui suggestività era accresciuta dalla lodevole esecuzione orchestrale del noto «complesso vergatese».

Alle ore 1,30 ha avuto luogo l'attesa estrazione della lotteria del «maiale grasso» ed il vincitore di essa è risultato il biglietto portante il numero 70. Si invita, pertanto, il fortunato proprietario del biglietto a ritirare il premio... vivente, a scanso dell'inevitabile addebito delle spese necessarie al mantenimento ed... all'alloggio... del medesimo.

MO

Contro la diso

Per alleviare vernale il Fasci no adoperati in creto.

In una riunio coltori tenuta d sente il segreta esauriente delu direttore di zon tori e del segre no raccolte ades nate di lavoro poi nominata sieduta dal segr proseguirà l'ene per una ulterio di lavoro.

Oltre a ciò il cati ha ottenut cessione di una vori straordinar pata una cer

Anche la Co di Imola, propr fondi ha concor lavoro.

Questo interes competenti e de la nostra popol sperare in un ir solito.

BO TOSS

Domenica 23, sportivo ebbe luo di calcio valevo Provinciale di squadra locale e F. G. Mordano.

La partita chi si svolse con ma da parte dei 22 a

Auguriamo alla disfacenti affer

BIBLIOTECA CIVICA BOLOGNA

CASTEL MAGGIORE

Conferenza su "l'Afta epizootica,,

Il dott. Mario Mazzanti ha tenuto nel salone della Casa del Fascio, gremita di agricoltori, una interessante conferenza sull'afta epizootica.

Dato che l'argomento è, purtroppo, di attualità anche nel nostro Comune, il dott. Mazzanti ha chiaramente illustrato a tutti i presenti i veicoli di contagio e il modo migliore per potersi difendere dal dilagare del temibile morbo che colpisce principalmente la specie bovina.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

BUDRIO

Croce Rossa Italiana

Domenica 30 dicembre, nella sala del Comune di Budrio, gentilmente concessa dal Podestà cav. uff. Bassi, ebbe luogo una simpatica cerimonia, indetta da quella Sezione della Croce Rossa Italiana.

Alla presenza di tutte le autorità amministrative, fasciste, civili ed ecclesiastiche del luogo, di numerosi soci e socie della Croce Rossa, nonchè del Delegato della C. R. I. di Molinella cav. can. don Angelini, accompagnato da infermiere volontarie, il Commissario Presidenziale della Croce Rossa di Bologna e della Romagna, mons. comm. Pietro Poggi, dopo avere rivolto parole di ringraziamento alle autorità intervenute e di meritato elogio al cav. Alberto Fabbri, Commissario della Croce Rossa Italiana di Budrio, per l'efficace attività svolta nell'anno di carica, nonchè di augurio ai presenti, impartì la benedizione alle bandiere, nazionale e di neutralità, di quel Sottocomitato.

Il cav. Fabbri, diede ampia relazione del suo lavoro, dalla quale si è rilevato che egli si occupò per dare impulso alla sezione, che dal 1929 non aveva più dato segno di vita. Egli riuscì non solo a mantenere l'iscrizione di 70 soci, ma a portare in breve tempo il numero degli iscritti, alla cospicua cifra di 130. Il cav. Fabbri, nel 1935, intende aumentare gli inscritti, giovandosi delle attività che la C. R. I., come altrove, va spiegando e dei vantaggi che concede ai suoi aderenti, quali: il trasporto gratuito dei soci malati, l'offerta ad ogni famiglia degli associati, di una cassettina di pronto soccorso, in più speciali riduzioni in farmacie e negozi.

Accenna che nel riordinamento della sezione, ebbe la collaborazione del sig. Francesco Codicè e del rag. Marino Orsoni. Poi informa di avere inviato fanciulli alle cure marine ed elioterapiche a totale spesa della sezione, e che questa concorre con L. 5000 all'acquisto di una Colonia marina da parte dei Comitati di Croce Rossa della Provincia di Bologna, Forlì e Ravenna, dove sarà costituito un preventorio antitubercolare a speciale vantaggio dei figli dei soci, e che le signore componenti la sezione femminile hanno confezionato indumenti di lana, già consegnati al Comitato locale dell'Opera Maternità ed Infanzia, nella giornata della Madre e del Fanciullo.

In ultimo informa che è stata costituita la Sezione Femminile del Sottocomitato della Croce Rossa di Budrio, e, seduta stante, le elette prendono possesso delle cariche, così distribuite: V. Presidente: Meliota Lea; Consigliatare, lasciando opere di particolare valore.

A coronamento della diuturna sua attività fu insignito di alte onorificenze, fra le quali quelle di grande ufficiale della Corona d'Italia e di commendatore Mauriziano.

Era affezionatissimo al suo paese natale, sì che è stato tumulato nella tomba della famiglia per espresso suo desiderio. Le onoranze funebri si sono svolte prima a Bologna, coll'intervento delle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle Autorità, di numerosi amici ed estimatori, poi a Medicina ove una immensa folla di autorità e di popolo ha voluto tributare alla memoria dell'Estito l'omaggio deferente e devoto della cittadinanza medicinese, che riconosce in Lui uno dei migliori suoi figli.

Alla distinta famiglia Calza, ed in specie al camerata dottor Carlo Calza, comm'ssario Prefettizio del Comune, nipote dell'Estinto, le espressioni più sentite di cordoglio delle camicie nere e dell'intera cittadinanza.

Corsa campestre

Domenica 30 dicembre scorso si è svolta a Medicina una Corsa campestre cui hanno partecipato ben 200 giovani fascisti. La corsa si è svolta su di un percorso di m. 2100, su di un fondo in parte erboso e in parte a fondo stradale.

Alla partenza scatta veloce Meazza, ma dopo circa 400 metri si arresta sfiatato. Ora si avanza veloce un gruppo guidato da Baldazzi e Onghi che disputano la volta finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Baldazzi Alberto che compie il giro dei 2100 m. in 6'29"; 2. Onghi Primo; 3. Fabbri Filippo; 4. Carnevali Filippo; 5. Mimmi; 6. Manfredini.

E. O. A.

Il giorno di Natale furono distribuite 400 sporte dal Fascio e 1200 dalla Cooperativa Braccianti.

Col giorno 11 gennaio avrà inizio la refezione calda che verrà distribuita a 500 alunni. Da tale data funzionerà anche il *rancio del popolo* con 500 razioni giornaliere.

BENTIVOGLIO

Per lenire la disoccupazione

Il Fascio di Bentivoglio, efficacemente fiancheggiato dai rappresentanti le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro dell'agricoltura, ha svolto una attiva opera di propaganda allo scopo di ottenere lavori di carattere straordinario per lenire la disoccupazione bracciantile durante il periodo invernale.

Gli agricoltori hanno risposto all'appello con entusiasmo, dando una concreta adesione espressa da un numero di giornate lavorative tale, da assicurare a ciascun operaio l'impiego mensile di circa n. 15 giornate lavorative per gennaio e febbraio.

A titolo d'onore si citano gli agricoltori che con senso di collaborazione fascista hanno dato prova di alta comprensione sociale: Bersani dott. comm. Giacomo, giornate 1500; Bragaglia Onorato, 4000; Cazzola Felice, 1000; Lenzi cav. uff. Enea, 700; Soc. Produttori Sementi, 1000; cav. uff. Rigoberto Smeraldi 200; magg. Tito Monari; 240; cav. comm. Cesari Guglielmo, 200; Barone Cataldi Carlo, 150; cav. Giuseppe Forti, 300; Angiolina e Ada Cremonini 400; cav. Carlo Rossi

SESTO IMOLESE

Sporte natalizie

Il giorno 24 dicembre 1934-XIII il Fascio Femminile, con l'intervento del Segretario del Fascio, di alcuni membri del Direttorio e della popolazione, procedette alla distribuzione di 170 sporte natalizie, contenenti riso, carne, pane e marmellata.

Contemporaneamente si distribuivano indumenti a n. 26 bambini e venivano inoltre assegnati premi di natalità, tra cui uno di L. 300 elargito dalla Federazione Provinciale Fascista.

La distribuzione fu preceduta da opportune parole del Segretario del Fascio locale, il quale spiegò l'alto significato della cerimonia ed invitò i presenti a rivolgere un devoto pensiero al DUCE fervente animatore di ogni provvidenza a favore del popolo.

FONTANEL

Celebrazione della Madre e d

Nel salone della Casa de stata celebrata alla presenz le autorità locali la Festa d e del Fanciullo.

Ha parlato il Segretario cui ha fatto seguito il Pode

Quindi si è proceduto all dei premi di L. 500 a Ghini per essergli nata una bimb in cui nacque la Principessa poi a quello di natalità di L l'Olmo Giuseppe, quindi a l'allevamento igienico del L. 100 dell'ONMI a Dontin a Resti Maria e a Padova

Si consegnarono poi i dip nemerenza a Giovannini M carelli Argenta.

La Segretaria del Fascio procedette alla distribuzion rosi corredini preparati femminile e da ultimo si consegna delle sporte na famiglie bisognose del pa

Inutile è descrivere la gi spariva nel volto di ogni b

La cerimonia ebbe termi to al DUCE.

CORRIERE

Redazione: CASA DEL FAS

Anniversario della morte di A. Baldini

Ricorrendo il 1° gennaio il XII Anniversario della morte del Martire Alessandro Baldini, nella mattinata una rappresentanza di vecchie Camicie Nere del Fascio d'Imola, cona capo il Commissario del Fascio, ha deposto sulla lapide che ricorda il sacrificio una corona d'alloro eseguendo l'appello del Caduto col rito fascista.

Orario ricevimento pubblico ed uffici del Fascio

A datare dal 1.o gennaio e fino a nuovo ordine i fascisti ed il pubblico saranno ricevuti presso la Casa del Fascio nelle seguenti giornate:

Lunedì dalle ore 15 alle 17;
Martedì dalle ore 15 alle ore 17;
Venerdì dalle ore 15 alle ore 17.

Il Commissario del Fascio riceverà i Collaboratori nella giornata del *Martedì* dalle ore 15 alle ore 17.

Gli impiegati addetti agli Uffici del Fascio osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali ore 9-12 ed ore 14,30-18,30.

Giorni festivi ore 9-12.

Befana del Duce

Domenica 6 corr. avrà luogo, nel Cinema-Teatro Modernissimo la Festa della Befana.

Da diversi giorni il locale Fascio Femminile, attraverso l'opera altamente benefica di un numeroso gruppo di donne fasciste, sta alacremente preparando la manifestazione.

Sono stati confezionati migliaia di indumenti di lana (maglioni, calze, cuffie, maglie ecc.) che saranno distribuiti e racchiusi in 1400 pacchi unitamente a cioccolato e caramelle.

Dopo il Natale e la giornata della

mandare entro questo me scrizione nelle liste di lev nire gli schiarimenti che i casione potranno essere l Allo stesso obbligo sono posti i residenti di questo non possiedono alcuna Ove tale domanda non si sonalmente dai giovani an no l'obbligo di farla i lor tutori.

2) I giovani qui domic ti altrove, nel chiedere l zione, esibiranno e farann l'estratto dell'atto di loro bitamente autenticato.

3) I giovani che non e liati in questo Comune m biano dimora abituale har tà di farsi iscrivere su di leva per ragioni di r questo caso la loro domand to concerne la leva è equ prova di cambiamento di

4) Nel caso che talu nell'anno 1917 sia morto tutori e congiunti esibiran legale dell'atto di morte cio di stato civile viene carta libera.

5) Saranno inscritti età presunta quei giovani sendo compresi nei registr civile siano notoriamente re l'età richiesta per l'is non saranno cancellati leva se non quando abb con autentici documenti l'esame personale e dell di avere un'età minore di attribuita.

6) Gli omessi scoperti no essere ammessi alla f che loro spettasse per u previsti dalla legge e lad sero colpevoli di frode o ne di sottrarsi all'obbligo correranno altresì nelle p tenzione e delle multe co le leggi vigenti sul reclu

7) Gli inscritti di lev rò diritto alla ferma mi

S. E. Generale
Pio Calza
di
Medicina

Signor
Cav. Uff.
Tra Luminasi
Unione Lavori
Palazzo Pizzardi

[illegible]

S. E. il Tenente Generale
Pio Calza
di Medicina (Bologna)

Cuytoza 1866

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO
BOLOGNA
7937
5013

Lettera di S.A. R. IL DUCA D'AOSTA

Lettera di S. E. il Generale Diaz Duca della Vittoria

Vari apprezzamenti sull'Opera "NUOVA LUCE SUGLI EVENTI MILITARI DEL I866" estratti da alcune delle recensioni apparse sui giornali .

-:-:-:-:-

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO - BOLOGNA

Napoli , 31 agosto 1927 -anno V

Caro Generale,

La ringrazio di cuore dell'omaggio devoto della Sua interes
sante pubblicazione "Nuova luce sugli Eventi Militari del 1866

Lo studio da Lei inspirato all'esame scrupoloso ed obietti
di una ricca documentazione di fatti e di eventi del tempo, è
un valido contributo che V.E. arreca alla Storia di quegli imp
tanti avvenimenti che prepararono la riscossa agli Italiani ne
la prima epopea di liberazione.-

Il Suo libro è un campo di preziose esperienze che colleg
te come Ella ha fatto alle notevoli contingenze tattico-strate
giche della recente guerra, rileva molti ammaestramenti nel va
sto campo della Storia e nell'applicazione delle dottrine mili
tari.

Nel rivolgere a V.E. il mio vivo compiacimento per la pu
blicazione che ho molto gradita, Le invio il mio cordiale salu

firmato
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

A S.E. il Generale di Corpo d'Armata nella Riserva

C A L Z A Cav. P I O

Via M. D'Azeglio Nº 4 - Bologna

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO - BOLOGNA

Napoli I9 luglio I924

Egregio Sig. Comm. PIO CALZA

Tenente Generale nella Riserva

Ho ricevuto e molto apprezzato il suo pregievole volume "Nuova luce sugli eventi militari del I866".

Lo studio inspirato, nelle sue diligenti indagini ed argo mentazioni, ad un alto senso di patriottismo potrà certamente portare un notevole contributo nella storia degli eventi della Campagna del I866.-

La ringrazio perciò sentitamente del gradito invio, mentre le porgo, coll'espressione del mio compiacimento distinti saluti.

F.to Gen. A. Diaz

MUSEO CIVICO DEL I E II ... BOLOGNA

RESTO DEL CARLINO 25 GIUGNO I924
(Recensione di Aldo Valori)

Il Generale Pio Calza -uomo di pensiero e di studio che fa
nore all'esercito al quale lungamente apparetenne - benchè modest
oltre il dovere ed oltre il giusto è circondato da così ampia ed
nanime stima, che l'annunzio di un suo libro non può fare a meno
richiamare l'attenzione e di destare una legittima curiosità. Il
tema da lui prescelto inoltre è di quelli che sono sempre,come si
dice, di attualità ! la Battaglia di Custoza nel I866.....
.....
L'Arciduca Alberto con 80.000 uomini in parte esausti e scossi
dallo sforzo sostenuto, riuscì a provocare la ritirata generale
200.000 italiani. Evento quasi incredibile e forse senza precede
ti nella storia; e che il Calza spiega ed analizza con grande acu
interpretando ed accostando con molta finezza certi documenti e ce
ti fatti, ai quali finora non s'era dato sufficiente importanza
dei quali non si era visto il preciso significato. .....
.....
Un elemento di mistero aleggia sugli avvenimenti del '66 anche do-
po lo studio del Gen. Calza; ma questi mette sulla buona via per
dissiparlo. .....
.....

GAZZETTA DEL POPOLO 23 AGOSTO I924

.....
In un libro che non conta le 200 pagine, con sereno spirito critic
ed in modo semplice, piano, sarei tentato di dire piacevole se la
tragicità dell'argomento non me lo vietasse, l'autore ci dice com
ci avviammo e come fummo a Custoza, dove l'esercito italiano non
deficienza di virtù guerriere, ma per inespicabili errori .....
.....
Non è possibile in questa sede neppure accennare allo svolgimento
della battaglia che il Calza riassume in bella sintesi. Mi limito
a dire, a questo riguardo, che all'autore dobbiamo essere grati po
chè sfata due leggende a cui tutti abbiamo sinora prestato fede...
.....

C.F.

MUSEO CIVICO DEL I E II RISO
BOLOGNA
RISORGIMENTO

IL POPOLO D'ITALIA 27 NOVEMBRE I924 -

.....
Dobbiamo esser grati al Gen. Calza anche per avere sfatato alcune l
gende umilianti, accettate da tutti come verità storiche, mentre n
avevano nessun serio fondamento.....
.....
Il libro ha pienamente raggiunto lo scopo che l'autore si era pref
so: quello cioè di mettere in piena luce le vere cause che ci fec
ro perdere la guerra del I866 e di constatare che i più gravi err
commessi nel I866 si sono ripetuti tutti - e colle stesse disastro
conseguenze - nell'ultima guerra, dall'inizio sino alla catastrof
di Caporetto.

GIORNALE D'ITALIA I2 DICEMBRE I924
(Recensione del Generale Filareti)

.....
.....Il libro del Gen. Calza non ha l'intenzione di descrivere cri
camente la battaglia di Custoza, che è quasi comunemente conosciut
nelle sue linee essenziali, bensì di mettere in luce alcuni fatti
assai oscuri che le relazioni ufficiali e non ufficiali non solo n
hanno mai spiegato ma neanche rilevati come se non si fossero gia
verificati o non potessero formare oggetto di esame e di indagine.

Sotto questo profilo, la pubblicazione è veramente una novit
e giustifica il suo titolo "Nuova luce sugli eventi militari del I
Dalla lettura facile ed attraente, emanano e si impongono parecch
insegnamenti, che non dovrebbero andare dispersi; ed è per questo
soltanto che io segnalo il libro, non solo ai competenti e agli st
diosi, ma eziandio al gran pubblico dei lettori. Il Calza dimostr
con una quantità di nuovi documenti, di ricerche minute, di indagi
argute che la sorpresa la quale dette luogo ai combattimenti vari
slegati.....
Conchiudendo dico che lo studio del Calza è capitale come ammaestr
mento per l'avvenire.....
.....

MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO - BOLOGNA

IL MESSAGGERO I2 AGOSTO I93I

Polemiche sul Risorgimento di Alberto Lumbroso

.....

E a questo fervore di studi partecipano anche gli scrittori spec
listi italiani, coi loro studi sul Clausewitz, maestro incompar
genio critico superiore, stilista limpido che supera ogni emulo
desco. Qualità queste che ritrovo in uno dei due polemisti it
liani: S. E. Il Generale di Corpo d'Armata Pio Calza ora del
Riserva e ritiratosi in Bologna, autore del bel volume "Nuova l
ce sugli eventi militari del I866" -Edit. Zanichelli - e della M
nografia (Appendice del precedente)- "Gl'insegnamenti della guer
del I866 (Stabilimenti Polig. editoriale romano). La parte più
traente e della quale, diciamolo subito, noi posteri della Marm
è costituita dalle meditate e logiche pagine sul servizio infor
zioni italiano del I866 paragonato a quello austriaco nel corso
della stessa Campagna. Alle osservazioni del Generale ha repli
cato il Conte Giacchi, colonnello dei Granatieri.....

.....

L'AVVENIRE D'ITALIA I3 NOVEMBRE I924

(Recensione del Generale Lodovico Marinelli)

.....

....Ci rallegriamo col Gen. Pio Calza per il suo studio sulla G
del I866 in Italia, studio geniale e coscienzioso ed auguriamo
esso abbia larga diffusione, specialmente fra i Giovani Ufficia
ai quali non può non destare interesse una nuova pagina sulle v
de storico militari del nostro glorioso Risorgimento.

CIVICO MUSEO BOLOGNA

(3 Gennaio)
Anno 1926 (9 Gennaio)
(13 Gennaio)

DAL GIORNALE ESERCITO E MARINA

(Esercito Italiano)

Le vere cause delle sconfitte di Custoza, Adua e Caporetto

Generale PIO CALZA

11ª Articolo (9Gennaio 1926)

A D U A

MUSEO CIVICO DEL I E II RISORGIMENTO - BOLOGNA

11.

A D U A .

La prima spiegazione che diede il generale Baratieri del disastro di Adua non è diversa da quella che diede il generale La Marmora della sconfitta di Custoza: " le truppe non tengono!". E anche questa volta si constatò poi che, malgrado l'enorme disparità di forze(circa 15 mila uomini contro 150 mila), quelle truppe avevano tenuto benissimo ed avevano inflitto al nemico, sebbene mal condotte, perdite valutate a circa 25 mila uomini, fra morti e feriti.

Da un calcolo esatto risulta che da parte nostra erano presenti alla battaglia 14.519 uomini (dei quali 4076 erano indigeni), più 56 cannoni'

La campagna che si chiuse con la battaglia d'Adua era stata proceduta da brillanti fatti d'armi combattuti a Coatit, Senafè, Debra-Ailà, Agodart, ecc., senza tener conto di altri fatti minori, nei quali tutti i nostri ufficiali diedero prova di possedere spiccatissime qualità militari. Unico loro difetto, se difetto si potesse chiamare, consisteva in un'esuberanza di ardire e di spirito di iniziativa, spinto talvolta sino all'esagerazione, che però ci aveva assicurato l'acquisto di vaste provincie, e l'ammirazione di quelle popolazioni, che sono le più bellicose del continente africano.

Allorchè giunse in Italia la dolorosa notizia del disastro di Adua, il pubblico suppose che il generale Baratieri avesse precipitato gli eventi, perchè gli era giunta la notizia che il generale Baldissera aveva ricevuto ordine di sostituirlo nel comando ed era già in viaggio alla volta di Massaua. Ora risulta però in modo non dubbio, che la vera ragione della sua mossa in direzione d'Adua, era quella ch'egli disse nella sua Relazione: egli voleva, cioè, occuppare una forte posizione che gli permettesse di tenere in rispetto l'esercito nemico.

Il generale Baratieri era stanco di trovarsi quasi a contatto col nemico (i nostri muletti pascolavano assieme a quelli degli Abissini); perciò il 12 febbraio 1896 fece una grande dimostrazione offensiva con lo spiegamento di tutte le forze; ma gli Abissini non accettarono la sfida e trasferirono il loro campo ad Adua, benchè a quello spiegamento si fosse aggiunta una provocazione eseguita da due battaglioni indigeni (1º e 6º) condotti dal generale Albertone.

La nuova fronte che si voleva occupare (Colle Chidane-Maret, Monte Rajo, Rebbi Arienni) era buona e permetteva di sfruttare, in caso di attacco nemico, la decisa superiorità delle nostre artiglierie.

CIVICO MUSEO DEL RISORGIMENTO BOLOGNA

Due giorni prima di abbandonare il campo di Sauria il generale Baratieri riunì un consiglio di guerra, nel quale il generale Dabormida si mostrò recisamente contrario ad ogni idea di ritirata.

"Ritirarsi (egli disse) equivarrebbe al confessarsi vinti, e al rossore che io proverei ritornando in Italia preferisco morire".

Quelle parole esprimevano, non solo il parere e lo stato d'animo suo, ma anche il parere e lo stato d'animo di tutti, e perciò il Baratieri non poteva non tenerne conto.

Il 15 febbraio, cioè due settimane prima del consiglio di guerra, il generale Dabormida, in una lettera diretta al suo collega ed amico Valentino Chiala, aveva scritto:

"A noi non conviene andare ad attaccare il nemico in una regione intricatissima: le montagne d'Adua, non ci permetterebbero l'impiego dei nostri cannoni e ci esporrebbero ad essere schiacciati dalla sua enorme superiorità numerica. Pazienza ci vuole, ed è questa una virtù che anche gl'italiani dovranno imparare ad avere se vogliono trionfare delle difficoltà africane....".

Queste giustissime considerazioni non concordavano col parere incondizionatamente favorevole all'avanzata, espresso nel consiglio di guerra; ma occorre considerare che nel frattempo la situazione si era molto aggravata, perchè non si poteva più fare sicuro assegnamento sul regolare arrivo dei viveri, e s'imponeva perciò la scelta fra la ritirata e lo scontro decisivo.

Ma veniamo al fatto più importante, cioè all'avanzata inconsulta del battaglione Turitto, il quale accese anzi tempo la battaglia e fu la causa determinante del disastro.

Appena diramati gli ordini per l'avanzata il generale Albertone riunì a rapporto i comandanti dei quattro battaglioni indigeni e loro disse:

"Signori, il momento desiato è finalmente venuto: fra due ore partiremo per andare ad attaccare il nemico a Chidane-Maret, od oltre, ove lo troveremo.

"Sulla nostra destra avremo la brigata Arimondi, a destra di questa la brigata Dabormida, in riserva la brigata Elena.

"Il primo battaglione, maggiore Turitto di avanguardia, e sopratutto signori non voglio incertezze".

Queste ultime parole il maggior Turitto le considerò dirette a lui personalmente, perchè il generale Albertone (non so se a torto od a ragione-) pare non avesse in lui molta fiducia.

Appena finito il rapporto il Turitto si avvicinò al collega maggiore Cossu e gli disse con voce eccitata: "Hai udito? A me erano dirette quelle parole; ma domani gliela farò vedere io la mia incertezza!"

MUSEO DEL RISORGIMENTO - BOLOGNA

Dal discorso breve,ma molto energico,del generale Albertone risulta che la marcia che si doveva intraprendere non aveva per lui soltanto lo scopo di occupare una posizione per ivi attendere l'attacco del nemico;ma aveva più precisamente quello di attaccarlo e di andarlo a cercare,occorrendo,anche oltre il colle di Chidane-Maret.

Alle ore 20,favorito da uno splendido chiaro di luna piena,la brigata indigeni iniziò la marcia ed arrivò dopo mezzanotte al ciglione di Gundafta,ove sostò per attendere la brigata Arimondi.

Alle ore 3 del 1º marzo riprese la marcia e camminò lentamente sino alle 6 circa,ora nella quale giunse sul sito ove poi combattè,cioè nella conca di Abba Garima. Essa avrebbe dovuto fermarsi invece al Colle Chidane-Maret (che formava l'ala sinistra dello schieramento,e da non confondersi col Colle di Enda-Chidane-Maret,ove avrebbe dovuto fermarsi) ma non vi si fermò,il battaglione Turitto).

Appena iniziato l'ammassamento della colonna il generale Albertone,che si trovava in testa al grosso,dopo aver osservato attentamente in avanti,in direzione Ovest,si rivolse al maggiore Cossu,che gli era vicino,e gli chiese; "Dov'è Turitto?".

"Signor generale - rispose il maggior Cossu- ignoro gli ordini che Ella avrà dato al maggiore Turitto". E prima che egli avesse tempo di aggiungere altro,il generale Albertone rispose:"Gli avevo dato ordine di occupare quella posizione",indicando il colle di Enda-Chidane-Maret,e straordinariamente eccitato gettò il berretto per terra esclamando: "Lo sapevo io che doveva farmene una delle sue!".

Al che il maggiore Cossu,anche per calmarlo,rispose: "Signor generale,mandi a vedere perchè per le accidentalità del terreno potrebbe darsi che si trovasse in una posizione da quì non visibile".

Seguendo il consiglio avuto,il generale Albertone inviò il capitano di S.M.Bassi ed il tenente Cossio,suo ufficiale d'ordinanza,alla ricerca del 1º battaglione.

Ciò fatto ordinò al maggiore Cossu di proseguire l'ammassamento della colonna,e presa la 2ª compagnia del suo battaglione (6º) si avviò con essa verso Amba Vece. Quivi giunto chiamò ad alta voce il maggiore Cossu e gli disse: "Venga su col resto del battaglione".

Allorchè il Cossu fu giunto a metà della salita, incontrò il generale che scendeva e gli disse:"Faccia presto a prendere posizione col battaglione dove ho collocato la 2ª compagnia e mi protegga lo sbocco della brigata Dabormida". Quest'ordine prova evidentemente che fra i generali Albertone e Dabormida esisteva un preventivo accordo.

Alle ore 7 circa si udì un vivissimo fuoco di fucileria in direzione Ovest e facilmente si argomentò che il maggiore Turitto era già alle prese col nemico.

Il resto è a tutti noto.

Così si accese,in modo imprevisto ed imprevedibile, la battaglia d'Adua,contro la volontà,non solo del generale

MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO BOLOGNA

Baratieri,ma anche contro la volontà e l'intenzione del Negus Menelik,il quale nel momento.che fu dato l'allarme, era in chiesa con tutti i suoi capi ed assisteva ad una funzione religiosa,che naturalmente fu interrotta.

La responsabilità principale di ciò che avvenne poi, è indubbiamente del maggiore Turitto;ma una parte di responsabilità non si può fare a meno di attribuirla al generale Albertone;poichè,se egli veramente temeva che il Turitto "ne avrebbe fatta una delle sue" non doveva affidargli il comando dell'avanguardia,oppure doveva sorvegliarlo molto da vicino. E se questo non poteva fare personalmente,doveva incaricare il capitano di S.M.Bassi di accompagnare l'avanguardia con ordine preciso di sostituire - in caso di bisogno - la sua autorità a quella del comandante l'avanguardia.

Dato l'accordo preso col generale Dabormida,e tenuto altresì conto dell'avanzata della colonna Indigeni,sino alla conca di Abba Garima,mentre avrebbe dovuto fermarsi al colle di Chidane-Maret,il punto più importante è che doveva perciò essere più sorvegliato,era quello occupato dall'avanguardia della colonna Indigeni. Ma questo il maggiore Turitto non poteva saperlo,mentre doveva saperlo il generale Albertone.

Certo è che la battaglia non avrebbe potuto accendersi in momento più inopportuno,nel momento cioè in cui la brigata indigeni,spinta troppo avanti,non poteva essere soccorsa abbastanza prontamente dalle altre brigate.

Perciò tutte le brigate furono successivamente avviluppate e travolte. Prima la brigata Indigeni (dalle ore 6½ alle 11),quindi le brigate Arimondi e poco dopo quella Ellena (dalle ore 11 alle 13),e per ultima la brigata Dabormida (dalle 14 in poi...).Non fu una vera battaglia campale ,ma una successione di combattimenti parziali:come a Custoza.

Nella relazione scritta dal colonnello di S.M.Corticelli è fatto al generale Dabormida il seguente appunto:"di non avere eseguito l'ordine ricevute di fermarsi sulle alture che si trovavano 800 m.davanti a Rebbi Arienni,collo scopo di proteggere la ritirata della brigata Indigeni e di essere invece impegnato nella valle di Mariam Sciavitù.

Persone molto bene informate affermarono invece che il.generale Dabormida,appena giunto a Rebbi Arienni,mandò ad avvertire il generale Baratieri che era giunto in posizione,ed a chiedergli in pari tempo il permesso di portarsi avanti;ma che il Salsa si oppose alla concezione di tale richiesta. Più tardi il Dabormida si recò personalmente sul Monte Rajo,per ripetere la stessa richiesta,la quale fu allora concessa.

Questi particolari molto importanti furono riferiti al maggiore Cossu dal generale Ameduni (allora capitano dei Reali Carabinieri),che faceva parte del seguito del generale Baratieri.

Non si è mai saputo con certezza per quale ragione

ISTITUTO DELLA RESISTENZA BOLOGNA MUSEO DEL RISORGIMENTO

il Dabormida, invece di dirigersi su Amba-Vece, ove era atteso dal generale Albertone, si impegnasse nei valloni di Mariam Sciavitù, ove fu egli pure travolto, benchè opponesse una resistenza tenacissima, anzi eroica.

L'accordo Dabormida-Albertonen non avendo potuto essere messo in esecuzione, non si saprà forse mai in che consistesse. Probabilmente si trattava di una manovra o di una provocazione del genere di quella dianzi ricordata, eseguita dalla posizione di Monte Sauria, per indurre l'esercito nemico a prendere lui l'iniziativa dell'attacco.

L'assenza di energiche direttive durante la battaglia, l'accordo Dabormida-Albertone ed i precedenti fatti d'arme di Amba Alagi e di Makalè, fatti eroici e gloriosi per le armi italiane, ma ciò non ostante dolorosissimi, fanno supporre che il generale Baratieri non avesse l'autorità necessaria per imporre a tutti la sua volontà.

Sotto il comando energico del Baldissera, fatti consimili non verificaronsi mai nè prima nè dopo Adua.

Generale PIO CALZA

MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO - BOLOGNA

R E G I O E S E R C I T O I T A L I A N O

MINISTERO della GUERRA

Ufficio Personale dei Generali

N°Matricola 1450 Serv.del Ruolo 1

C o p i a dello STATO DI SERVIZIO

di C A L Z A P I O

figlio di Gaetano e di Bignardi Rosa

nato il 19 Gennaio 1847 a Medicina, circondario di Imola provincia di Bologna -

Ha prestato giuramento di fedeltà in Cà degli Sfondrati (Cremona) il 7 luglio 1866.

Ammogliato con la Sig.ra Gandolfi Eva il 28 Gennaio 1885, previa autorizzazione Sovrana del 25 Dicembre 1884.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	D a t a	Stipendi annui
SOLDATO SURROGATO di Fratello in servizio provinciale	18 genn. 1865	
BERSAGLIERE nel 4° Reggimento Bersaglieri ..	24 " 1865	
TALE nel 3° Reggimento Bersaglieri	1 aprile 1865	
TALE ALLIEVO nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria, giusta la Circ.Min.N°42 del 30/10/1865 (Istituti M.ri)	15 novem.1865	
SOTTOTENENTE nel 44°Reggimento Fanteria R.D.	17 giugno1866	
TALE nella Scuola Sup.di Guerra .....Det.M.	15 settem1870	
TALE nel 44° Reggimento Fanteria ..... " "	18 agosto1873	
TALE nel Distretto Milit.di Palermo .... " "	17 novem.1873	
TENENTE in detto ..... R.D.	18 dicem.1873	

TALE	nel Distretto Milit. di Padova ...	Det.M.	13 aprile	1874	
TALE	nel 44° Reggimento Fanteria	" "	18 genn.	1875	
TALE	Aiutante di Campo della 27^Brigata di Fanteria	" "	4 sett.	1876	
TALE	nel 44° Reggimento Fanteria cessando da detta carica	" "	23 dicem.	1878	
TALE	Aiutante Maggiore in 2^ in detto		31 "	1878	
AMMESSO	al 1° aumento sessennale di stipendio	R.Det.	21 "	1879	
CAPITANO	nel 43° Reggimento Fanteria ...	R. D.	29 genn.	1880	
TALE	Aiutante Maggiore in 1^ in detto	Det.M.	2 febbr.	1880	
TALE	nel 7° Battaglione Alpino	" "	28 "	1881	
TALE	Aiutante di Campo della Brigata Forlì	" "	16 ottob.	1882	
AMMESSO	al 1°aumento sessennale di stipendio	R.Det.	3 genn.	1886	
TALE	nel 57° Reggimento Fant. cessando da detta carica	Det.M.	3 ottob.	1886	3520,00
MAGGIORE	nel Distr.di Campobasso (Servizio temp.)	R. D.	4 novem.	1889	4400,00
TALE	nell'87° Reggim.Fant. (Relatore)	Det.M.	19 aprile	1891	
TALE	esonerato dalla suddetta carica	" "	9 aprile	1893	
TENENTE COLONNELLO	in detto	R. D.	4 luglio	1895	5200,00
TALE	nel 27° Reggim.Fant.	Det.M.	16 febbr.	1896	
COLONNELLO	Comandante del 30°Reggim.Fant.	R. D.	8 ottob.	1898	7000,00
MAGGIORE GENERALE	Comandante la Brigata Umbria	R. D.	1 agosto	1904	9000,00
AUMENTATO	lo stipendio a £.9500,- dal 1°/7/1908 al 30/6/1909 e a lire £10000,- dal 1°/7/1909 in poi - (Legge N.362 del 6/7/1908).				
COLLOCATO	nella posizione di serv.ausiliario p.ragione di età dal 19/1/1909	R. D.	24 dicem.	1908	
CHIAMATO	in servizio temporaneo presso il Comando del IX°Corpo d'Armata dal 9 al 30/6/1909	D. M.	7 maggio	1909	
IL R°DECRETO	in data 1°/8/1904 relativo alla promozione a Maggiore Gen.è rettificato nel senso che la decorrenza degli assegni del grado stesso abbia effetto dal 1°/8/1904	R. D.	3 agosto	1909	

MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO - BOLOGNA

RICHIAMATO in servizio temp.dal 27/5/ al 12/6/1911 presso il Comando del VI^ Corpo d'Armata	D. M.	14 maggio 1911
TENENTE GENERALE in detta	R. D.	2 genn. 1913
COLLOCATO a riposo per anzianità di servizio dal 1°/4/1913 ed inscritto nella riserva	R. D.	6 marzo 1913
CHIAMATO in servizio con gli assegni, a tempo indeterminato per esercitare, durante la temporanea assenza del Comandante Titolare,le funzioni di Comandante Territoriale della Divisione di Bologna,dal 3/5/1915	R. D.	22 aprile 1915
TALE in territorio dichiarato in istato di guerra		25 maggio 1915
RICOLLOCATO in congedo dal 1°/11/1916	D. L.	26 ottobre1916
ASSUME il grado di Generale di Divisione dal 1°/2/1923,per effetto del R.D. 7/1/1923 N°12 ..... (Reg.to alla Corte dei Conti li 14/10/1924- Reg.286- Foglio 237)	R. D.	18 settem.1924
GENERALE DI CORPO D'ARMATA ..... (Reg.to alla Corte dei Conti li 21/10/1924- Reg.286- Foglio 370)	R. D.	25 sett. 1924
CESSA di appartenere ai ruoli della riserva per ragioni di età,dal 19/1/25, conservando il grado con la relativa uniforme ..... (Registrato alla Corte dei Conti il 9/1/1925- Reg.290- Foglio 213)-	R. D.	18 dicem. 1924

Ha compiuto il corso di Studio alla Scuola Sup. di Guerra, riportando negli esami il punto medio di merito 15,24 e rimanendo classificato il 19° su 30 idonei.

NOMINATO Ispettore Prov.le del Tiro a Segno Nazionale per la Provincia di Bologna. Decr.Min.le 9/4/1897.

ESONERATO dalla suddetta carica. Decr.M.le 9/4/1898.

CAMPAGNA contro gli Austriaci per l'Indipendenza d'Italia 1866.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia istituita con R.D.4/3/1865 per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia, con la fascetta della Campagna del 1866.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia istituita con R.D.26/4/1883 col motto: "Unità d'Italia 1848-1870".

DECORATO della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia R.D. 22/12/1889-

DECORATO della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei S.S.Maurizio e Lazzaro - R.D. 13/3/1898-

AUTORIZZATO a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio, istituita con R.D. 8/11/1900 N°358. Determinazione Min.le del 9/1/1901.

DECORATO della Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia- R.D.26/10/1901-

AUTORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio, istituita con R.D.8/11/1900- Det.M.21/7/903-

DECORATO della Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia -R.D.27/12/1903.

RIPORTO' una distorsione dell'articolazione coxo-femorale destra, in seguito a caduta, nel discendere un pendio, mentre col reggimento ritornava da una esercitazione tattica in Gavinate il giorno 25/7/1904, come da Verbale del Consiglio di Amministrazione in data 17/8/1904.

DECORATO della Croce di Ufficiale dell'Ordine dei SS.Maurizio e Lazzaro - R.D. 17/1/1905.

DECORATO della Croce di Gr.Uff.dell'Ordine della Corona d'Italia - R.D. 27/12/1908.

DECORATO della Croce di Commendatore dell'Ordine dei SS.Maurizio e Lazzaro - R.D. 6/3/1913.

R o m a , 20 Giugno 1931-IX°

IL CAPO DELL'UFFICIO

(TRIFOGLI)

p. Trifogli

Generale Pio Calza

Da una famiglia patriarcale di cui è proverbiale la bontà e l'ospitalità e nella quale è ereditario il compendio di ogni virtù, è uscito Calza Pio, nato a Medicina il 19 gennaio 1847 da Gaetano e da Bignardi Rosa.

Soldato surrogato di fratello in servizio provinciale (18 gennaio 1865), bersagliere nel 4° reggimento (24 gennaio 1865) e nel 3° reggimento (1 aprile 1865), allievo nella scuola militare di fanteria e cavalleria di Modena (15 novembre 1865), sottotenente nel 44° regg. fanteria (17 giugno 1866), raggiunse il suo reggimento, col quale combattè a Custoza. Di quella infelice campagna scriveva in lettere accurate al Padre; le impressioni da Lui provate, allora giovinetto, dovevano accompagnarlo per tutta la vita, tanto da indurlo a studiare ed approfondire le cause di quell'insuccesso militare, lavoro al quale si dedicò, cessate le fatiche del servizio attivo, pubblicando a 77 anni il volume dal titolo: Nuove luci sugli eventi militari del 1866, che gli attirò alti consensi ma occasionò altresì commenti e critiche che Egli, ottantenne, confutò brillantemente nella „Rassegna italiana".

Nel 1867-68 Pio Calza rese pregevoli servizi sulle montagne dell'Abruzzo nella lotta contro il brigantaggio.

Sottotenente nella Scuola superiore di guerra (15 settembre 1870), tale nel 44° regg. fanteria (18 agosto 1873) e nel Distretto militare di Palermo (17 novembre 1873), tenente (18 dicembre 1873), tale nel Distretto militare di Padova (13 aprile 1874) e nel 44° regg. fant. (18 gennaio 1875), aiutante di campo della 27° Brigata di fanteria (4 settembre 1876), ebbe in quell'anno un duello con il direttore del giornale «Il presente» per frasi diffamatorie da questo rivolte agli ufficiali del regg. cavalleggeri Montebello, allora assenti dalla sede di Parma.

Di nuovo tenente nel 44° regg. fant. (23 dicembre 1878), aiutante maggiore in 2 (31 dicembre 1878), capitano

MUSEO CIVICO DEL II RISORGIMENTO - BOLOGNA

nel 43° regg. fanteria (29 gennaio 1880), aiutante maggiore in 1° (2 febbraio 1880), si occupò di studi di geodesia, fornendo anche uno schizzo del ghiacciaio di Macugnaga ad Antonio Stoppani che ebbe a servirsene per uno studio « Sull'attuale regresso dei ghiacciai » (Reale Accademia dei Lincei - 1881 - 1882). Resta anche un suo studio inedito « La criniera alpina ». In quello stesso periodo gli fu affidata l'istruzione di ufficiali montenegrini, i quali raggiunsero alti gradi e fu talmente apprezzata la sua opera da essere insignito della croce dell'ordine di Danilo I.

Aiutante di campo della Brigata Forlì (16 ottobre 1882), nel 57° regg. fant. (3 ottobre 1886), maggiore nel Distretto milit. di Campobasso (4 novembre 1889), relatore nel 87° regg. fant. (19 aprile 1891), tenente colonnello (4 luglio 1895), nel 27° regg. fant. (16 febbraio 1896), colonnello comandante il 30° regg. fant. (8 ottobre 1898), maggior generale comandante la Brigata Umbria (1 agosto 1904), collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 19 gennaio 1909, emanò l'ordine del giorno, per la cessione del comando, che trascriviamo quale documento altissimo il quale rispecchia le virtù incomparabili del Generale.

...VICO DEL I E II RISORGIME... BOLOGNA

COMANDO DELLA BRIGATA

U M B R I A

DINE DEL GIORNO PER LA CESSIONE DEL COMANDO

Vercelli 18 gennaio 1909

.ciali, sottufficiali, caporali e soldati,

Avendo raggiunti i limiti di età stabiliti dalla legge, dalla posizione di servizio attivo passo a quello di servizio ausiliario.

Nel lasciare il Comando della Brigata Umbria, comando che mi fu ognor reso facile dal volonteroso ed efficace concorso di tutti, mando un affettuoso saluto ai due bei reggimenti che la compongono , i quali , in ogni circostanza, si sono sempre addimostrati degni continuatori di quegli antichi e gloriosi reggimen della Brigata Re (1º e 2º) e della Brigata Aosta (5º e 6º) da cui ebbero origine.

Nel lungo periodo di 44 anni, passati sempre a diretto contatto colle truppe mi sono formato la convinzione che il nostro esercito racchiude in sè tali forze vive e tali virtù militari da poter gareggiare con i più saldi eserciti d'Europa.

Per l'ultima volta che mi è concesso rivolgervi la parola, lasciate però che io vi ricordi che la forza di un esercito sta tutta nella disciplina, nello spirito di sacrificio, nella devozione al Re ed alla Patria.

E' con queste virtù che il nostro esercito scrisse già massim nell'epico periodo del risorgimento, pagine gloriose nella storia d'Italia: ed è solo perseverando in esse e resistendo alle deleterie propagande che tentano per diverse vie di infiltrarsi nelle sue file, che potrà scriverne altre .

IL MAGGIOR GENERALE

fº Calza

MUSEO DEL III RISORGIMENTO BOLOGNA

...mato in servizio presso il Comando del IX Corpo d'Armata (1 giugno 1909) e presso il Comando del VI C. d'A. (27 maggio 1911), Tenente generale (2 gennaio 1913), collocato a riposo per anzianità di servizio (1 aprile 1913), col R. D. 22 aprile 1915 fu chiamato ad assumere il comando della Divisione Mil. di Bologna, comando tenuto nei difficili anni 1915 e 1916 con tatto e sagacia pari all'ardore veramente giovanile. In quell'epoca, a Bologna, a Medicina ed altrove, pronunciò coraggiosi discorsi incitanti alla resistenza perchè la « vittoria sarebbe stata immancabile » e profetizzò quell'Italia « migliore e più grande » che i combattenti avrebbero realizzato.

Ricollocato in congedo dal 1 novembre 1916, assunse il grado di Generale di Divisione (1 febbraio 1923) e di Generale di Corpo d'Armata (R.D. 25 settembre 1924).

Grande uff. della Corona d'Italia, Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Ispettore Provle del Tiro a S.N. per la prov. di Bologna nel 1897, nel 1906 rifiutò, per ragioni di servizio, la candidatura del Collegio elettorale di Budrio. Accettò, più tardi, libero dal servizio militare attivo, il consiglierato nel Comune di Bologna.

Previa autorizzazione sovrana del 25 dicembre 1884, il 28 del mese successivo sposò la sig. Gandolfi Eva, fanciulla di nobili sentimenti, dalla quale ebbe le figlie prof. Edwige e ..... cui prodigò i tesori del suo gran cuore.

Come marito e padre fu impeccabile. Come cittadino fu integerrimo, come pubblico amministratore si dimostrò oculato, disinteressato e competente. Come amico fu tenace nell'affetto. Come scrittore trattò, con spregiudicata serenità e con raro acume, argomenti militari e scientifici sul „Corriere della Sera" nella „Rivista di fanteria", sull'„Esercito e Marina" ed in altri giornali e rassegne. Come soldato diede alla Patria, con abnegazione, con entusiasmo, tutto se stesso.

La sua figura armonica, forte e robusta lasciava intravedere la robustezza del suo ingegno, la forza della sua volontà, la bontà del suo cuore. D'aspetto fiorente e sano anche nella tarda età, distinto ed elegante senza affettazione, di eccezionale modestia, schiettamente cordiale e sincero, fu circondato da universale estimazione, poichè seppe insegnare a tutti come si amino, e si servano Dio, Re, Patria, Famiglia.

Spentosi serenamente nella luce di Dio il 31 dicembre 1934 in Bologna,

MUSEO DEL I E II RISORGIMENTO BOLOGNA

Il Generale Pio Calza

Ad 87 anni si è spento in Bologna il 31 dicembre 1934-XIII il Generale di Corpo d'Armata nella Riserva grande ufficiale Pio Calza, oriundo di Medicina e bolognese di vita: egli infatti fu a Bologna come militare a più riprese ed a lungo; e, quando cessato il servizio potè liberamente collocarsi, prescelse Bologna a sua sede pure conservando alla terra nativa l'affetto che il figlio riserva alla madre.

Nella frequente e talvolta prolungata lontananza che la carriera militare rese inevitabile, i contatti con Medicina e con Bologna non si interruppero mai, e non erano solo di ricordo ma di sentimento vivo perchè occasionati e ravvivati da scambievole affetto : fu così che l'antico Collegio Elettorale di Budrio, del quale Medicina faceva parte, dovendo scegliere in un difficile momento politico un esponente valido, ricordò ed invitò il suo figlio lontano; e Bologna, quando Egli rientrò dal servizio lo propose e lo ebbe Consigliere del Comune.

Declinò Egli invece la candidatura politica, poichè la vita militare, che in Lui era religione e dovere, prevaleva su tutto così, che nessuna altra cosa per quanto attraente e motivata poteva esserle anteposta.

La vita militare era stata invero tutta la sua vita: la adolescenza e la prima giovinezza alla Scuola Militare a Modena; a 19 anni Sottotenente (siamo nel 1866) inizia combattendo a Custoza con affermazioni di valore e riportando impressioni di maturità; nel 1868 combatte il brigantaggio in Abruzzo; poi la carriera meritamente si svolge rapida di grado in grado fino alle vette. Con la Grande Guerra riprende servizio; non importa se ha quasi settanta anni, nulla è menomato per l'età di quella prontezza di percezione, di quella limpidezza di idee, di quella perfezione di coordinamento, di quell'equilibrio di giudizio, che informati ad una cultura solida e ad uno spirito militare sempre vivo ed acceso, ne caratterizzarono la figura nobilissima.

A quella età e Comandante la Divisione Militare di Bologna, Egli, al quale pure erano state riconosciute doti politiche, pronunzierà avvertitamente e volutamente, ai piedi del monumento dell'VIII agosto, un discorso veemente contro gli Imperi Centrali per stigmatizzarne la condotta e per affermare la necessità e la sicurezza della vittoria italiana; necessità e sicurezza animatrici che riaffermerà più tardi in un'ora difficile, in cospetto dei Mutilati, su la piazza di Medicina sua, pronosticando la vittoria e preannunziando quella Italia più grande che, custodita dai combattenti e da quanti nella guerra soffrirono o caddero, il Duce ha realizzata.

La fede ferma nelle imbattibili armi italiane e l'onorabilità del soldato italiano della quale è stato risoluto paladino erano capisaldi inamovibili nel suo animo profondamente militare.

Accanto all'opera fattiva, lo studio e la dottrina; poichè Pio Calza integrò la profonda cultura militare con impressioni di osservatore di fatti contingenti, con indagini storiche e colturali. Corrispondente per lungo tempo di importanti quotidiani e di giornali militari, fece anche studi geodetici dei quali gli fu grato Antonio Stoppani; e quando ebbe smesso il servizio attivo pubblicò un volume, *Nuova luce sugli eventi militari del* 1866, che occasionò commenti, ai quali Egli, ottantenne, replicò efficacemente nella "Rassegna Italiana": le prime impressioni del giovanissimo sottotenente combattente nel 1866 a Custoza, rimaste vive nel tempo, avevano subìto il vaglio della esperienza lunghissima, e divenivano documento storico nella età matura.

Dopo il nobile ed operoso lavoro di una lunga vita riservata alla Patria, nulla ha chiesto per sè il generale Calza, che in raccoglimento ed in silenzio, nonostante una conservata valetudine di corpo, di mente e di spirito, ha voluto trascorrere appartato gli ultimi anni della sua lunga e nobile vita.

Chi scrive lo ebbe suo superiore quale comandante di battaglione negli anni lontani del servizio di leva, e ricorda di quanta universale estimazione fosse circondato fino da allora l'allora maggiore Calza; lo ebbe a superiore molto più tardi durante la guerra; e deve alla rinuncia del Calza alla candidatura politica la sua elezione nel Collegio di Budrio.

È quindi con riconoscenza associata ad alta estimazione che depone un fiore memore su la tomba umile e grande di Pio Calza.

CARLO BALLARINI.

Estratto dalla Rivista BOLOGNA n. 1 - Gennaio 1935-XIII

Bologna - Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Concittadini !

Il Generale

[illegible] la cittadinanza si [illegible]

per le estreme onoranze che verran

Figlio illustre.

Medicina, Primo Gennaio 1935 XIII.